



**IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DI SAN VITORE DEL LAZIO**

## **DICHIARAZIONE AMBIENTALE**

**ANNO 2020**

*Emissione del 15/02/2021 (Dati aggiornati al 31.12.2020)*  
**TRIENNIO DI RIFERIMENTO 2021-2023**

Cod. NACE: 35.11 e 38.21

FRAZIONE SAN CESARIO LOCALITÀ VALLE PORCHIO, S.N.C.  
03040 SAN VITTORE DEL LAZIO (FR)



## **IL CONFERIMENTO DEL COMBUSTIBILE: COMBUSTIBILE DERIVATO DA RIFIUTI E COMBUSTIBILE SOLIDO SECONDARIO**

Come già specificato, l'impianto Acea Ambiente S.r.l. UL3 ha come finalità la produzione di energia elettrica a partire dalla combustione di rifiuti speciali non pericolosi.

Pur essendo autorizzato al trattamento di diverse tipologie di rifiuti, escludendo le minime quantità di rifiuti urbani indifferenziati provenienti dalle abitazioni in cui non sono presenti soggetti positivi al tampone COVID-19 in isolamento o in quarantena obbligatoria in virtù di specifiche ordinanze regionali, il combustibile che attualmente alimenta le linee di termovalorizzazione è costituito dal solo Combustibile Solido Secondario (CSS) EER 19 12 10 (come definito dall'art.183, comma 1, lettera cc) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.).

A partire da Aprile 2020, infatti, è cessato totalmente il conferimento del Combustibile Derivato da Rifiuti (CDR), anch'esso classificato con codice EER 19 12 10, con caratteristiche chimico-fisiche tuttavia differenti dal CSS, con particolare riferimento all'umidità e al PCI, e un conseguente diverso rendimento nel tempo dell'intero processo di termovalorizzazione.

Il rifiuto termovalorizzato è prodotto prevalentemente dalla lavorazione del rifiuto urbano indifferenziato presso impianti di trattamento meccanico e biologico della Regione Lazio.

Il combustibile, conferito mediante automezzi all'uopo adibiti, dopo i controlli amministrativi alla pesa, viene pesato e scaricato in una delle fosse combustibile delle linee di termovalorizzazione (operazione R13, di cui all'allegato C del D.L.gs 152/06 e s.m.i.).

## **LA TERMOVALORIZZAZIONE DEL COMBUSTIBILE E IL CICLO TERMICO**

Nella fossa, il combustibile viene movimentato tramite benna montata su carroponete azionato da un addetto carroponetista che carica la tramoggia del forno e da questa viene prelevato per la termoutilizzazione (operazione R1, di cui all'allegato C del D.L.gs 152/06 e s.m.i.). Il caricamento della tramoggia del forno della linea 1, a differenza di quello della linea 2 e 3, avviene attraverso un sistema di trasporto a nastri.

La camera di combustione è alimentata da uno spintore che distribuisce il combustibile su tre griglie mobili che ne assicurano l'avanzamento.

Le ceneri pesanti prodotte dalla combustione vengono scaricate dalla griglia e raccolte tramite un estrattore a piastre. La combustione del rifiuto permette di generare una quantità di fumi caldi che attraversano tutta la caldaia cedendo calore alle pareti membranate e ai fasci evaporatori.

Il vapore generato risale fino al corpo superiore della caldaia per poi venire surriscaldato da quattro surriscaldatori e alimentare così il turbogruppo. L'energia termica del vapore prodotto si trasforma in energia meccanica all'interno di una turbina a condensazione; il vapore esausto risultante viene condensato in un condensatore ad aria e la condensa così ottenuta viene inviata in ricircolo previa deaerazione in un degasatore. Alla turbina è collegato un generatore di tipo sincrono trifase.

Le pompe acqua alimento permettono il reintegro di acqua demineralizzata in caldaia.